



# LA ZANZARA

liceo scientifico g.b. grassi latina



## Dalle origini ai giorni nostri: la storia di un liceo

Ogni giorno noi studenti del Liceo Scientifico "G.B. Grassi" entriamo a scuola per seguire le lezioni e ritrovarci con i nostri amici; ma in quanti conosciamo l'intera storia dell'istituto?

[Continua a pag. 2](#)



## Otto ruote di energia pura

Si parla di pattinaggio come sport minore. Anzi, molto spesso non se ne parla affatto, dando credito ad altre attività come il basket, la pallavolo, il calcio.



Noi de "La Zanzara" abbiamo deciso di dare possibilità di espressione a tutti soprattutto a chi spesso trova difficoltà nel realizzare le proprie passioni.

[Continua a pag. 3](#)

La Zanzara. Ecco il nuovo giornalino del nostro "G.B. Grassi". Pungente, veloce, multiforme, ironica e appassionata, così vogliamo la nostra Zanzara. Un progetto da tempo nell'aria, che da quest'anno, con la collaborazione del prof. Luigi Milani e grazie alla fantastica redazione, potrà essere realizzato. Un magone in gola, un sogno nel cassetto, per noi era questo il giornalino. E ora che all'orizzonte si prospetta una annata ricca di avvenimenti e iniziative, il piatto dove mangiare è davvero ricco. Dallo sport alla cultura, dagli eventi nazionali alle molteplici iniziative territoriali, dai personaggi più in vista tra i ragazzi ai più stravaganti. Tutto questo, un solo nome: La Zanzara. Ma chi siamo? Cosa ci siamo prefissati? Qual è il motivo che ci spinge a questo? Ma soprattutto, perché questo nome? Studenti, studenti legati dal piacere dello scrivere e dalla produzione di idee, da forza creativa e da tanta immaginazione, con l'obiettivo della collaborazione, per un'informazione nitida, vera. Abbiamo ripreso questo nome dal giornalino scolastico, che avrebbe portato a discutere l'Italia, fondato nel liceo "Parini" di Milano. Tre giornalisti infatti furono interrogati in questura, nel 1966, con l'accusa di aver pubblicato un articolo sulle opinioni di alcune studentesse del liceo, sulla loro educazione sessuale, e sul proprio ruolo nella società. Proprio come loro, infatti, noi tiriamo fuori passione e grinta, volendo arrivare diretti ai ragazzi, senza filtri. Ora, sì, possiamo darci un volto, il quarto potere: la stampa. Eleonora Moliterno, Aurora Cifra, Lara Roco, Raffaele Barca, Eleonora Deligia, Dario Lauriola, Lorenzo Serafinelli, e poi ancora, Valeria Fanti, Angelica Cottarelli, Gianluca Ronci, Ilaria Villani, Valeria Martella, Elisa Russo, Imma Borriello, Lorenzo Tedeschi, Michela Mauti e Giulia Corvaglia. Tra scatti mozzafiato, espressioni libere, interviste, e chi più ne ha più ne metta, vi lasceremo sicuramente immersi in un coinvolgimento coerente e intenso. Ecco a voi il numero zero.

Buona lettura ragazzi.

Lorenzo Serafinelli

## Giovan Battista Grassi

Giovan Battista Grassi è nato nel 1854 a Rovellasca, in provincia di Como. Studiò medicina all'università di Pavia e mostrò subito un grande interesse per la ricerca tanto che scoprì la causa di



un'epidemia di gatti sezionando gli animali morti. Nel 1878 si laureò in medicina e lavorò sia a Napoli che a Messina per poi proseguire i suoi studi sui protozoi in Germania dove scoprì, tra l'altro, un nuovo ragnolo. In seguito ottenne una cattedra all'università di Catania e in questo periodo sviluppò una nuova ricerca su api e mosche come tramite del colera. Tuttavia, come ben sappiamo, Grassi è famoso soprattutto per le sue ricerche riguardanti la zanzara anofele e la sua connessione con la malaria. Egli rimase colpito dalla terribile condizione in cui si trovavano gli abitanti della campagna romana che erano stati colpiti da un'epidemia e comprese che la malattia era stata portata nel corpo umano da fattori esterni, sicuramente insetti alati. Catturò personalmente vari tipi di zanzare presenti in quelle paludi e focalizzò la sua attenzione su un tipo in particolare, molto grande e con ali grigie e macchiate, quella da cui i malati raccontavano di essere stati punti: la zanzara anofele. Grassi iniziò così i suoi studi sull'insetto nel proprio laboratorio fin dallo stadio larvale per accertarsi che non potessero essere infette. Molto importante fu la collaborazione del sig. Sola che si prestò come cavia umana per le sperimentazioni. Egli si offrì volontario per farsi pungere ogni sera da una specie diversa di zanzara senza mai mostrare i segni della malattia. Una sera lo fece pungere da una zanzara che aveva già punto persone malate e dopo alcuni giorni anche il sig. Sola mostrò i sintomi della malaria. Grassi arrivò quindi a stabilire che solo tre tipi di zanzara trasportano la malattia: era quindi riuscito a scoprire il ciclo di trasmissione della malaria. Nel 1900 pubblicò un volume intitolato "Studi di uno zoologo sulla malaria" che riassumeva tutti i procedimenti, gli studi e le conclusioni degli anni trascorsi ad occuparsi della zanzara anofele. Giovan Battista Grassi morì a Roma nel 1925 ma il suo nome continua a essere ricordato.

## Dalle origini ai giorni nostri: La storia di un liceo

Per raccontare tutto bisogna tornare indietro nel tempo, fino al 1976 per la precisione. In quell'anno il Provveditore agli Studi di Latina con una lettera al preside del Liceo Classico "Dante Alighieri" istituì una sezione di Liceo Scientifico presso il Ginnasio. Il Liceo Scientifico nasce quindi nell'anno 1960/1961 con due sezioni: 1<sup>A</sup>A e 1<sup>A</sup>B, entrambe composte da venti alunni. Queste vengono sistemate in alcuni locali di proprietà del comune situati in quella che oggi è via Arrigo Serpieri; l'anno successivo, il 1961/1962 per intenderci, le classi diventano quattro: 1<sup>A</sup> A e B, 2<sup>A</sup> A e B, per un totale di ben ottantasei alunni, che vengono però spostate nella "Casa del Vescovo". Nel 1962/1963 abbiamo le classi 1<sup>A</sup> A e B, 2<sup>A</sup> A e B, 3<sup>A</sup> A e B arrivando così a centoquaranta alunni. Nel suo quarto anno di vita le classi prime saranno addirittura tre! Al quinto anno si arriva a dodici classi e ad un totale di 283 alunni, di cui 24 si diplomano. Il 6 Febbraio 1965 il Liceo Scientifico diventa finalmente autonomo, distaccandosi quindi dal Liceo Classico, e l'8 Febbraio dell'anno successivo viene intitolato a Giovan Battista Grassi, medico che si era distinto per il suo contributo allo studio della malaria. Nel 1975 il Liceo si trasferisce al vecchio ospedale, con una modesta succursale nell'ex Distretto Militare; proprio da questa succursale nascerà poi quello che è il 2° liceo scientifico di Latina intitolato a Ettore Majorana. La sede definitiva del "G.B. Grassi", quella nella quale oggi ci incontriamo quotidianamente, è stata costruita solo nel 1978. Chi di noi, entrando a scuola ogni mattina, penserebbe mai che un semplice edificio possa nascondere una storia così lunga?



Aula magna liceo G.B. Grassi (2011)

Articoli a cura di:  
Angelica Cottarelli

## IL QUARTO D'ORA DI WARHOL

### Otto ruote di energia pura

Quindi, in rappresentanza di questo sport, che dà molte soddisfazioni alla nostra città, anche a livello mondiale, abbiamo incontrato Mauro Corselli, il quale da subito si è dimostrato molto disponibile per un'intervista. La prima impressione che ci ha lasciato è stata quella di un ragazzo semplice, senza grilli per la testa e molto simpatico.

La prima domanda da porgli è venuta spontanea: **D: Se ti dico "pattinaggio" cosa ti viene in mente?**

R: I vari ricordi di ciò che ho vissuto in tutti questi anni e che vivo ancora adesso; amici, ragazze, avventure. Per me il pattinaggio è uno stile di vita, considerando che dedico ad esso buona parte della mia giornata.

**D: A quanti anni hai iniziato?**

R: Ero quasi un bambino, avevo 6 anni. A 11 anni però volevo prendermi una "pausa", non vincevo mai e la cosa non mi andava a genio. Ma poi ho deciso di far cambiare le cose e alla fine sono riuscito a guadagnare numerosi riconoscimenti, sia da parte del sindaco che della regione, ma anche da associazioni private ricevendo molti inviti a meeting e conferenze.

**D: Quanti premi hai vinto?**

R: 16 titoli italiani, 7 europei e 3 medaglie mondiali (una d'argento e due di bronzo)

**D: In quali posti ti ha portato questo sport?**

R: Per quanto riguarda l'Europa, oltre in Italia, sono stato in Belgio, Olanda, Portogallo, Spagna, Germania, Francia, Danimarca, nel resto del mondo invece in Cina e Colombia.

**D: E' difficile conciliare lo sport con tutto il resto? Esempio la scuola o il tempo libero?**

R: Ho imparato a farlo solo negli ultimi due anni. Ho capito che lo sport è importante, ma che sarà la scuola che mi darà un futuro. Da questo punto di vista sono molto maturato; ovviamente, come tutti gli sport agonistici, il pattinaggio richiede molti sacrifici.

**D: Che emozioni affiorano mentre pattini?**

R: Amo questo sport, posso solo sentirmi felice quando pattino. La fatica? È tanta, ma non me ne curo, è necessaria. Sono inoltre abbastanza competitivo; cerco sempre di raggiungere gli scopi che mi sono prefissato. Detesto perdere, ma quando accade la prendo con filosofia, fa parte del gioco. Amo le vittorie e l'appagamento derivante; i sacrifici sono serviti a qualcosa.

**D: Per quanto riguarda le prospettive future?**

R: Dagli scorsi mondiali mi aspettavo un risultato migliore, mi ero allenato molto, con coscienza e determinazione. Questo però, sarà l'anno del riscatto! Infatti cercherò di fare del mio meglio nei prossimi mondiali in Corea.

**D: Hai qualcos'altro da aggiungere?**

R: Devo dire che molto spesso mi impegno non solo per una soddisfazione personale, ma anche per il mio allenatore; è sempre a mia disposizione, considerato che mi alleno da solo essendo il più grande del gruppo. È bello dargli soddisfazioni. Inoltre vorrei rendere pubblico un problema che si ripresenta ogni anno: a Latina l'unica pista disponibile per noi pattinatori è quella del campo Coni e per di più all'aperto. In inverno è veramente difficile trovare un preside che ci concedere una palestra dove allenarci. È sempre una lotta! **...Soddisfatte delle risposte ricevute, salutiamo Mauro facendogli un "in bocca al lupo" per ciò che sarà. Questo è solo l'inizio dello spazio che in ogni numero dedicheremo ai giovani talenti della nostra scuola. In questo modo vorremmo far capire a tutti che, come diceva Andy Warhol, ognuno a modo suo, può essere una piccola "star" ed avere il suo quarto d'ora di gloria.**

Imma Borriello  
Giulia Corvaglia

### Carta d'identità



NOME: Mauro  
COGNOME: Corselli  
DATA DI NASCITA: 31/05/1993  
PROFESSIONE: Studente  
SCUOLA: G. B. Grassi  
CLASSE: IV E  
CAPELLI: castani  
OCCHI: castani  
STATURA: 1.66 m

## Il Liceo G. B. Grassi: tre metri sopra il cielo, grazie al Planetario



Prof. Enzo Bonacci e, alle sue spalle, il planetario.

### Intervista al "Bonacci", organizzatore degli eventi "Double Hubble" e "La notte della luna 2010"

Non aspettatevi l'ormai celebre Step e le sue corse in moto. Il protagonista di questa storia è il cielo, quello vero, da scoprire e ammirare grazie alle serate organizzate al Planetario del liceo, come racconta il Prof. Bonacci, insegnante di matematica e fisica.

### Quali sono le sue impressioni sulla serata "Double Hubble" che ha avuto luogo nel nostro liceo?

"La serata è andata molto bene secondo me. Viste le difficoltà: il sabato sera, la pioggia, la natura scientifica dell'evento... Il pubblico latinense ha risposto positivamente all'iniziativa. Nonostante il piccolo blackout, risolto prontamente da Yuri Dall'Armellina, non si è creato alcun panico quindi sono molto soddisfatto della serata di sabato. La cosa che mi rende orgoglioso, oltre all'alta partecipazione (infatti i presenti erano più di duecento), è il giudizio positivo raccolto a fine serata da alcuni dei miei ex alunni, solitamente ipercritici. Alcuni di loro mi hanno riferito di una signora commossa per la splendida serata e di molti giovani curiosi di sapere se ci sarebbero stati prossimamente eventi simili. I vari relatori erano molto competenti; i modellini illustrati, oggetti molto costosi e prestati appositamente per la serata, hanno riscosso un grande successo e sono stati altrettanto apprezzati i poster dell'agenzia spaziale europea e i video originali girati nello spazio. L'esito positivo di questa serata ha riempito di gioia coloro che ci hanno creduto e che hanno lavorato alla sua realizzazione".

### Il planetario è uno dei gioielli della nostra scuola, cosa ne pensa?

"Ah, il planetario! Calcolando la serata "Double Hubble", la serata della "Notte della Luna", le visite che riceviamo ogni settimana dalle diverse scuole della provincia e le classi interne che già hanno avuto modo di vederlo, i visitatori a partire da Settembre sono stati circa mille. Un numero esorbitante di cui vado fiero".

### Questo è un risultato molto positivo per il nostro liceo...

"Assolutamente! Ci sono persone che non erano a conoscenza dell'esistenza del planetario, ma grazie alla grande pubblicità che siamo riusciti ad ottenere e ai "passaparola", piano piano l'interesse che esso suscita è cresciuto notevolmente. Abbiamo addirittura prenotazioni di classi esterne al nostro liceo fino a metà Gennaio, questo ci porterà a dover inglobare in una giornata più di uno spettacolo".



### Oltre alla serata "Double Hubble" lei ha anche organizzato la "Notte della Luna 2010". Ci dica qualcosa di più su questo evento.

"Ah avete buona memoria! Infatti il 18 Settembre 2010 ha avuto luogo per la prima volta questo evento di livello mondiale, voluto dalla NASA. In quella data è stato possibile osservare la luna mediante telescopi messi a disposizione nel cortile del liceo. Purtroppo la NASA non poteva sapere che le previsioni meteorologiche non sarebbero state delle migliori quel giorno. Ricordo che quella sera eravamo preoccupati a causa della pioggia e temevamo che non sarebbe venuto nessuno. Bisogna infatti considerare che non avevamo alternative poiché la data della "Notte della Luna" era stata imposta dalla NASA a livello mondiale, come anche la ricorrenza della nascita di Hubble, il 20 novembre.

Fortunatamente all'improvviso il tempo è cambiato e sono arrivate moltissime persone. Grazie ai telescopi abbiamo potuto ammirare la Luna come se fosse stata vicinissima, quasi abbagliante. Uno spettacolo unico e particolare."

### Dato il successo di queste serate, prevede di organizzarne altre di questo genere in futuro?

"Assolutamente sì! Per due volte l'afflusso ha superato le aspettative, durante la serata "Double Hubble" le richieste per la visita del planetario si sono addirittura prolungate oltre l'ora della chiusura. Sicuramente nel 2011 ci saranno eventi che si potranno celebrare: il cinquantennale della prima missione in orbita dell'astronauta Juri Gagarin e il trentennale dello Shuttle. Inoltre potremmo scegliere liberamente una data, tra la fine del 2010 e l'inizio del 2012, per festeggiare "L'anno del Sole".

### P.S. Il professore a fine intervista ha asserito di preferire intervistatrici bionde.

Eleonora Moliterno  
Aurora Cifra



Lancio del primo telescopio in orbita, porta il suo nome: HUBBLE SPACE TELESCOPE

*Tra un libro e un caffè...*



Può un buon libro essere gustato in un bar? A quanto pare sì. Il giorno 10 dicembre è stato inaugurato il caffè letterario all'interno della scuola G.B. Grassi, dal nome Ipazia. Perché proprio Ipazia? Questo era il nome della prima scienziata della storia assassinata brutalmente perché reputata una nemica del cristianesimo, donna intelligente che non ebbe modo di esprimersi a causa dell'ignoranza altrui; a lei è stato anche dedicato un cratere lunare. Il primo libro presentato è stato: "Come fumo nell'aria" dimostrazione di come svaniscono facilmente i propri sogni e di come perdiamo il senso della vita dice l'autore, Francesco Giuliano. Egli nacque a Francofonte, in Sicilia, la terra che tanto ama quanto critica, molto presente nel suo libro. Il personaggio principale è Agnesa, una donna molto superficiale che subisce le pressioni dei genitori che la invitano a sposare un medico, per il suo bene, ma ossessionandola al punto di vivere sotto pressione e finire per sposare un semplice ragazzo. Da quest'ultimo avrà tre bambini: Betta, Temistocle e Mena, sui quali Agnesa rigetterà tutte le sue paure, diventando così anche più ansiosa della madre che tanto ha odiato. L'autore con questo libro induce il lettore a riflettere sul rapporto quotidiano dei genitori con i propri figli, spesso molto complicato che si ripercuote anche nei rapporti con gli altri. Come fumo nell'aria tutto svanisce.

Valeria Martella

**Può avere effetti indesiderati, anche gravi, leggere attentamente il foglio illustrativo.**

Vi dice qualcosa il termine "pharmakon"? Platone, pilastro della filosofia greca, nel *Fedro*, attraverso il personaggio di Teuth affronta la questione dell' invenzione della scrittura descrivendola, appunto, come *pharmakon*, dal greco "rimedio e allo stesso tempo veleno". Il filosofo Stefano Moriggi e il giornalista Gianluca Nicoletti hanno ripreso questo concetto sostenendo che la tecnologia è oggi quello che è stata per Platone l'invenzione della scrittura: un'innovazione che ha cambiato profondamente la società e continua a cambiarla attraverso un estenuante processo di sviluppo, che viene definito nel libro "un'evoluzione cronica". I due scrittori hanno pubblicato un saggio svolgendo una riflessione evolutiva sull'uso e l'abuso della tecnologia, intitolato "Perché la tecnologia ci rende umani". Il libro è stato presentato anche nella nostra aula magna, in una conferenza tenutasi il 12 Ottobre 2010, incuriosendoci alla lettura. Si presenta come uno scambio di lettere, scritte "nelle ore notturne, quando si cerca la tranquillità che non sempre la frenesia del giorno consente", e non mette in primo piano l'uso dei telefonini o di internet, ma il ruolo che la tecnologia ha preso in generale nella nostra quotidianità. Tecnologia è anzitutto "cellulare", senza cui molti oggi non saprebbero vivere, dato che è utile in ogni situazione. D'altronde le lunghe lettere che mezzo secolo fa impiegavano settimane a giungere a destinazione, ora nell'arco di un minuto possono fare il giro del mondo tramite sms. Quanto i rapporti si siano semplificati lo dimostra Facebook, il secondo sito più visitato al mondo, ed il fatto che il primo in graduatoria sia Google (motore di ricerca) ne fa capire la popolarità.



E' vero che in media ogni iscritto ha 500 amici, ma è altrettanto vero che non si possano definire tali, infatti il nostro caro FB, simultaneamente accorcia e allunga le distanze tra le persone e a volte si rischia di perdersi nei meandri del Web, confondendo la vita virtuale con quella reale. Ad esempio il sociologo Francesco Alberoni, citato nella conferenza, vuole una moratoria per i ragazzi vulnerabili, ovvero utilizzare telefono e computer a mesi alterni. Ma la tecnologia è una protesi o un plus ultra? E' entrata nelle nostre case, gira con noi modificando la nostra mentalità senza neanche rendercene conto. Voi dite di no? Pensate di avere il controllo più totale ed esserne coscienti? Solo una parola: musica. Un po' a tutti è capitato di mettere le cuffiette e perdersi tra le note.. Bhè, in quel momento si può dire che siamo "faccia a faccia" con la tecnologia ed essa ci ha rivoluzionato la giornata e sapete perchè? Perchè spesso una canzone al momento giusto ci stravolge l'umore, lo dicono anche i Club Dogo in "You know Na-Mi", "Come cambiano le persone i contenuti di un disco". Moriggi e Nicoletti coniano l'espressione "Silicone divino", riflettendo su come la Chiesa, che fino a pochi anni fa demonizzava la tecnologia, ora la usa per mantenere intatte le reliquie, ad esempio gli innesti di silicone nel corpo di Padre Pio, per farlo apparire più "vivo" e realistico. Con la tecnologia non abbiamo soltanto il potere di mantenere un corpo morto in vita, ma possiamo modificare la nostra immagine eliminando difetti ed imperfezioni al fine di apparire agli altri quasi perfetti come un'opera d'arte. Gli autori non esprimono un'opinione contraria o a favore della tecnologia in questo libro, altresì cercano di analizzarne gli aspetti facendo riferimenti a eventi che hanno sconvolto il mondo, come la strumentalizzazione di tristi avvenimenti, Eluana ed il caso di eutanasia e la tragica storia ripresa, ma non denunciata, a Mont Saint Michel il 22 Agosto del '94: due turisti stavano annegando ed i passanti insensibili al destino dei giovani, anziché soccorrerli, hanno pensato solo a filmare la scena. Insomma, un libro per niente banale, complesso ed introspettivo, che spinge a meditare sulla concezione di noi stessi: siamo vittime o usufruenti ragionevoli della tecnologia? E' un potenziamento o una schiavitù?

Valeria Fanti  
Lara Roco

### SPORT

Come ben sapete, purtroppo, il 15 agosto è venuto a mancare il nostro amico Simone. La famiglia e gli amici hanno deciso di organizzare un torneo in suo nome, perché nessuno se lo dimentichi.

Il 1° TROFEO SNOPI, MEMORIAL SIMONE MURARO è stato tenuto il 28 dicembre 2010 per ricordare un amico, un compagno, un campione. Ciao Simone !



### EVENTI

Il 12 aprile 1961 il cosmonauta russo Yuri Gagarin coronò un'aspettativa millenaria del genere umano compiendo il primo volo nello spazio.

Nel cinquantesimo anniversario di tale storica impresa, il 5 marzo a Latina si terrà una serata commemorativa senza precedenti, gestita dal professor Enzo Bonacci cui tutta la cittadinanza è invitata.

Ecco il programma dell'evento:

INTERVENTI IN AULA MAGNA 18:00-20:30  
ESPOSIZIONE ARTISTICA AL CAFFÈ IPAZIA 18:00-22:00  
ESPOSIZIONE ASTRONOMICA NELL'ATRIO 18:00-22:00  
VISITE AL PLANETARIO 18:30-21:30

Non mancate! La prossima celebrazione si terrà nel 2061



Yuri Gagarin prima di una spedizione nello spazio.

### ARTE

Il professore di storia dell'arte e disegno Tommaso Andreocci, ha partecipato alla <<stagione di danza e arte contemporanea>> di Mad, la rassegna curata da Fabio d'Achille, che ormai è diventata un punto di riferimento culturale della nostra città.

Nella mostra del professore, <<cattedrali di memorie>>, composta da venticinque opere, è stata rappresentata un'edilizia industriale non geograficamente definita, bensì un topos.

Dalle opere del professore, nella mostra organizzate seguendo un ordine argomentativo, emerge una vena che può definirsi quasi surreale. La stagione di Mad, che come particolarità intreccia arte, danza e musica, ha ospitato altri artisti quali De Filippo e Andreatini. Si chiuderà con la presentazione di <<sospensioni>> tenuta da Anna Laura Patane', domenica 27 marzo.



Articoli a cura di  
Raffaele Barca



### Dalla Presidenza...

*"La vera libertà di stampa è dire alla gente ciò che la gente non vorrebbe sentirsi dire."*

*George Orwell*

Volete dire la vostra e avere uno spazio nei prossimi numeri? Contattateci:

dario.lauriola@liceograssilatina.org

lorenzo.serafinelli@liceograssilatina.org

lorenzo.tedeschi@liceograssilatina.org

presidegbgrassi@libero.it

A me la zanzara piace. Ha un volo leggerissimo ed elegante. Esile. Curata. Ben vestita. Corpo snello, ali diafane e filigranate, antenne filiformi. Proprio un bell'insetto. Selettiva: se li sceglie con cura gli obiettivi e a quelli che le possono dare maggiori soddisfazioni non si avvicina in maniera subdola, ma palese producendo un accompagnamento musicale allegro e festoso. Come si conviene per un pranzo di gala. Ha pure un bel nome, quella che lo zoologo G. B. Grassi studiò tanti anni fa: *Anopheles Maculipennis*. Fatto di greco e latino come si conviene a chi ha la cultura nel DNA. Se qualcuno parla male di lei, sono dicerie e pettegolezzi. Non fateci caso: per loro l'uva non è mai matura. Zanzarate come volete, ma raffinato sia il gusto. Come si conviene agli studenti di questo Liceo.

Il dirigente scolastico  
Gaspere Cecconi